

17:53 *** Btp Italia: domanda retail chiude a 14 miliardi, mai così alta

17:49 Coronavirus: Regione, in provincia Milano 22.372 casi (+48), in

17:43 Borsa: si allenta la morsa dello short selling, Milano respira (+1%)

17:37 Coronavirus: Oms, risoluzione fissa responsabilità e roadmap per

17:33 *** Btp: spread chiude in lieve calo a 213 p.b., rendimento decennale



BRUXELLES

La strategia Ue per il cibo sostenibile: taglio a pesticidi e fertilizzanti, 25% di terreni bio. Critico il Parlamento Ue

di Francesca Basso | 20 mag 2020



Trasformare il sistema alimentare dell'Unione europea in chiave più sostenibile. Bruxelles ha presentato le strategie «Dal produttore al consumatore» (Farm to fork) e sulla biodiversità, nell'ambito del Green Deal, che prevedono entro il 2030 di ridurre del 50% l'uso di pesticidi e dei rischi correlati, di almeno del 20% l'uso di fertilizzanti, del 50% le vendite di antimicrobici utilizzati per gli animali d'allevamento e l'acquacoltura, di destinare il 25% dei terreni agricoli all'agricoltura biologica. Sono anche previsti stanziamenti di 20 miliardi l'anno a tutela della natura. Propone inoltre di estendere l'obbligo di etichette con l'indicazione dell'origine degli alimenti e informazioni sul loro valore nutritivo. Il vicepresidente della Commissione Ue Frans Timmermans ha ricordato che «si stima che a livello globale sistemi per la produzione sostenibile di cibo possono creare una nuova economia che vale oltre 1.800 miliardi di euro: è importante aiutare la filiera alimentare a compiere questa transizione il più velocemente possibile». Con lui in conferenza stampa i commissari Stella Kyriakides (Salute e sicurezza alimentare) e Virginijus Sinkevičius (Ambiente).

Il Parlamento Ue

La Commissione invita il Parlamento europeo e il Consiglio ad approvare le due strategie e gli impegni che ne derivano. Da Parlamento Ue arrivano però già le prime critiche. «La strategia Farm to Fork può avere successo solo se c'è un equilibrio tra il produttore e il consumatore. L'assenza evidente del commissario all'Agricoltura durante la conferenza stampa non ci dà molta speranza che la strategia punti a questo equilibrio», ha commentato il presidente della commissione Agricoltura del Parlamento Ue, Norbert Lins (Ppe). E per il vicepresidente Paolo De Castro (S&D) si tratta di una «sfida ambiziosa» che però va raccolta «ma non a qualunque prezzo». Siamo all'inizio di un percorso che deve portare alla creazione di un patto fiduciario tra produttori e consumatori basato su qualità, trasparenza e sicurezza dei processi produttivi e dei cibi che sono sulle nostre tavole». «Non solo — aggiunge De Castro —, dobbiamo superare la dicotomia assurda tra la riforma della Politica agricola e le misure derivanti dalle due strategie: dobbiamo integrare questi due processi per garantire ai nostri agricoltori un quadro normativo coerente e onnicomprensivo». De Castro è intervenuto anche sull'etichettatura: «Ci aspettiamo che gli annunci sull'indicazione d'origine diventino un obbligo Ue per tutti i prodotti agroalimentari, così come l'armonizzazione dei sistemi di etichettatura nutrizionale basati su rigorose analisi scientifiche e non su semplificazioni inaccettabili come il Nutriscore».

La road map

La Commissione ha presentato un'agenda di iniziative legislative per raggiungere gli obiettivi al 2030. Nel 2022 sono previste due proposte sull'etichettatura, una per l'indicazione di origine obbligatoria degli alimenti, l'altra per informazioni chiare e leggibili sul loro valore nutrizionale (come per esempio il nutriscore francese). Nello specifico, la Commissione si propone di tagliare l'uso dei pesticidi del 50% e dei fertilizzanti del 20%, di trasformare il 10% delle terre agricole Ue in elementi di paesaggio collegati tra loro, di istituire aree protette sul 30% delle terre e dei mari Ue (di cui il 10% sottoposte a vincoli stringenti come il divieto di pesca), di piantare tre miliardi di alberi, di dimezzare le vendite di antibiotici agli allevamenti e agli impianti di acquacoltura, di «liberare» 25 mila chilometri di fiumi dalle barriere artificiali.

Le reazioni delle associazioni italiane

Per Filiera Italia «conforta la posizione favorevole all'estensione dell'obbligatorietà sull'origine del latte, e della carne quando sono usati come ingredienti», si tratta di «un passo in avanti della Commissione sulla base di quanto già fatto dall'Italia». Tuttavia «preoccupa l'indirizzo secondo cui l'etichetta "front of pack" dovrebbe essere obbligatoriamente armonizzata in tutti i Paesi membri dell'Unione», spiega Luigi Scordamaglia, consigliere delegato di Filiera Italia, che vi vede «l'implicita minaccia che si proceda verso l'imposizione del nutriscore». Critica anche Confagricoltura. Per il presidente Massimiliano Giansanti «le proposte della Commissione penalizzano il potenziale produttivo dell'agricoltura e del sistema agroalimentare europeo. È una prospettiva che non condividiamo, anche perché aumenterebbero le importazioni da Paesi terzi che applicano regole diverse e meno rigorose».

500

Bonus bici e monopattini da 500 euro. Come ottenere il buono «digitale»

LA GUIDA

Dal bonus baby sitter a quello per le colf: come richiederli online (con Spid e Pin)

LE MISURE

Reddito d'emergenza per 2 milioni di persone. Con la sanatoria lo Stato ci guadagna

CORRIERE TV



Sicurezza e sanificazione, come cambia il lavoro con il coronavirus



Boom di attacchi informatici. E le aziende investono in sicurezza. Le nuove opportunità

di Gabriele Petrucciari



Mustier richiama 260 investitori. Adobe promuove la firma digitale

di Stefano Righi

Paese	Velocità Internet	Velocità Internet	Velocità Internet	Velocità Internet
Algeria	10	10	10	10
Arabia Saudita	10	10	10	10
Australia	10	10	10	10
Belgio	10	10	10	10
Bulgaria	10	10	10	10
Canada	10	10	10	10
Cina	10	10	10	10
Danimarca	10	10	10	10
Francia	10	10	10	10
Germania	10	10	10	10
Giappone	10	10	10	10
India	10	10	10	10
Italia	10	10	10	10
Paesi Bassi	10	10	10	10
Polonia	10	10	10	10
Portogallo	10	10	10	10
Regno Unito	10	10	10	10
Stati Uniti	10	10	10	10
Svezia	10	10	10	10
Svizzera	10	10	10	10
Taiwan	10	10	10	10
Turchia	10	10	10	10
Ucraina	10	10	10	10
USA	10	10	10	10

Internet in lockdown più lento: come velocizzare la connessione domestica

di Redazione Economia

CORRIERE TV

per le sue funzionalità e per inviare pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

Accetto

Il virus e le decisioni di business: perché è il momento di ridisegnare il futuro

